

lute, m'impedirebbero di adempiere al mandato che mi venisse conferto, con quella diligenza ed attività che esso richiede.

Nel ringraziare la S. V. dell'ospitalità accordatami, mi è gradito dichiararmi colla massima considerazione

Dev.mo
LEVI ABRAM.

Riparazioni degli errori giudiziari

Dopo che la Francia, la Germania, l'Austria Ungheria, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e financo la Spagna e il Portogallo e quasi tutti gli altri Stati europei l'ebbero accolto e sanzionato, era necessario che l'istituto della riparazione degli errori giudiziari fosse introdotto nella nostra legislazione. Era necessario e doveroso, perchè basta il senso comune, quel senso con cui Goethe vorrebbe fosse governato il mondo, a comprendere che la società ha stretto obbligo di riparare in forma economica ai danni verso chi erroneamente sia stato assoggettato a procedimento penale e, dopo lunghe vicende e sofferenze, massime poi se sottoposto pure a carcerazione preventiva, proscioltto e riconosciuto innocente.

Tutti sappiamo come frequenti siano gli errori giudiziari (dai magistrati non possiamo pretendere l'infalibilità) e quanta commiserazione e sdegno insieme si manifestino nel popolo ogniquale si rivela un errore giudiziario. La vittima talvolta ha sofferto lunghissimo e durissimo carcere, ha sopportato, innocente, l'infamia e la pena. L'esultanza dei parenti, i festeggiamenti del popolo non bastano a sdebitare la società verso l'innocente. Questi ha diritto (nessuno vorrà negarlo) al risarcimento dei danni.

La giustizia, per quanto tardiva, viene. L'on. Lucchini ha presentato un apposito disegno di legge, che la Commissione parlamentare ha ritoccato e presenta nella forma che segue:

Art. 1. — Chiunque, essendo stato sottoposto a procedimento penale e a carcerazione per oltre un anno, venga definitivamente proscioltto, e si trovi in condizioni economiche bisognose di soccorso, può chiedere una riparazione pecuniaria proporzionata alla durata della carcerazione e al danno sofferto.

La domanda non è ammessa:

1. - un anno dopo che la decisione di proscioglimento sia stata a lui resa legalmente nota;

2. - se dal certificato penale risultino precedenti condanne alla reclusione per tempo superiore ai tre mesi;

3. - se il proscioglimento sia motivato da non provata reità o da una causa estintiva dell'azione penale.

Art. 2. — Sulla domanda di riparazione provvede, in pubblica udienza e sentiti il pubblico ministero e la parte istante, la Corte d'appello (Sezione degli appelli penali) del distretto in cui è stata proferita la decisione.

E' ammesso soltanto il ricorso per cassazione.

Art. 3. — Quando la persona proscioltta sia defunta la procedura per la riparazione può esser promossa o proseguita dal coniuge, dagli ascendenti e dai discendenti.

Art. 4. — La riparazione è a carico dello Stato; e a tal fine viene costituito un fondo speciale mediante annui stanziamenti nel bilancio di grazia e giustizia.

Disposizione generale — Art. 5. — Il Governo del Re è autorizzato a dare tutte le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente legge e per coordinarla con le altre leggi dello Stato.

Il Governo dovrebbe, data la natura della legge e gli... scherzi della politica, chiedere l'urgenza di questo provvido disegno di legge.

GIACOMO CARENZI.

Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)

Estr. di Torino del 13 Ottobre

23 - 66 - 4 - 52 - 32

ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE

della CITTÀ D'ACQUI

Il Commissario straordinario per il Comune di Acqui, visto il decreto col quale l'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia d'Acquordo coll'Ecc.mo Primo Presidente della Corte d'Appello di Casale stabilisce che le Elezioni Generali Amministrative di questo Comune abbiano luogo il giorno di Domenica 28 (ventotto) corrente mese;

Visto l'articolo 60 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 4 Maggio 1898, n. 164;

NOTIFICA

Gli Elettori Amministrativi di questo Comune sono convocati per le ore 9 del giorno 28 del corrente mese di ottobre per procedere a norma di legge all'Elezion Generale del Consiglio Comunale.

I Consiglieri Comunali da eleggere sono 30 (trenta); però l'elettore potrà scrivere sulla propria scheda soltanto 24 nomi utili.

A datare dal giorno 18 Ottobre si comincerà la distribuzione a domicilio dei certificati individuali d'iscrizione nelle liste come è prescritto dall'art. 55 della legge succitata. Coloro che non ricevessero il certificato entro il giorno 23 Ottobre, sono invitati a farne domanda all'Ufficio Comunale che rimarrà aperto nei cinque giorni precedenti ed in quello della votazione per sei ore, ossia dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Potranno anche gli Elettori ritardatari domandare ed ottenere il certificato alla porta della sala.

Il diritto elettorale si esercita personalmente. Niuno può mandare il suo voto per iscritto o farsi rappresentare da altri.

Gli Elettori si aduneranno nei luoghi seguenti:

Sezione 1ª Elettori compresi dalla lettera A alla C incluse, nella Sala al 1º piano dell'Asilo d'Infanzia.

Sezione 2ª dalla lettera D alla I, nella Sala della Direzione dell'Asilo d'Infanzia.

Sezione 3ª dalla lettera L alla Q, nella Sala del Refettorio dell'Asilo d'Infanzia.

Sezione 4ª dalla lettera R alla Z, nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.

Dalla sede del Municipio, li 8 Ottobre 1906.

Il Segretario Interinale

G. MALFATTO

Il R. Commissario
TAMBURINI.

Dalla Legge Comunale e Provinciale
4 Maggio 1898 — Testo unico.

Art. 64 — Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Art. 65 — Se alle ore 10 antimeridiane non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 66 — Tre membri almeno dell'ufficio dovranno sempre trovarsi presenti alle operazioni elettorali.

Art. 67 — Niun elettore può presentarsi armato all'adunanza elettorale.

Art. 68 — Niuno è ammesso a votare sia per la formazione dell'ufficio definitivo, sia per l'elezione dei consiglieri, se non trovasi iscritto nella lista degli elettori affissa nella sala e rimessa al presidente.

Art. 69 — Il diritto elettorale è personale; nessun elettore può farsi rappresentare, nè mandare il suo voto per iscritto.

Art. 70 — Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella lista.

L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato.

Uno dei membri dell'ufficio, o il segretario, che conosca personalmente l'elettore attesta l'identità di lui, apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore in apposita colonna sopra una nota degli elettori della sezione.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questo deve presentare un altro elettore del comune, noto all'ufficio, che attesti l'identità di lui e apponga la propria firma nella colonna indicata di sopra. Il presidente avverte l'elettore, che se affermasse il falso, verrebbe punito con le pene stabilite dalla legge.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, questi presenta la sua scheda piegata al presidente.

Il presidente depone la scheda in un'urna di vetro trasparente, collocata sul tavolo dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista.

Art. 71 — Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere quando se ne devono eleggere meno di cinque.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di votare per numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Gli abusi, le violenze, le imposizioni e le pressioni elettorali sono punite a termini degli articoli dal 96 al 110 della succitata legge.

MERCATO DELLE UVE

6 Ottobre.

Uve nere Mg. 513 da L. 1,50 a 2,20 -
Prezzo medio L. 2.

Barbera Mg. 1398 da L. 2,20 a 2,70 -
Prezzo medio L. 2,386.

7, 8 e 9 Ottobre.

Uve nere Mg. 1603 da L. 2 a 2,25 -
Prezzo medio L. 2,033.

Barbera Mg. 4226 da L. 2 a 2,85 -
Prezzo medio L. 2,328.

MEDIA GENERALE

Moscato al Mg. L. 2,714

Uve bianche » 1,984

Uve nere » 2,120

Barbera » 2,380

Prove coi motori "Otav"

Martedì scorso, sulla salita dell'Asilo, vennero eseguite dalla Ditta Bruzzone e Benzi, corrente in Alessandria, a mezzo del consocio sig. Benzi Giuseppe, coll'aiuto dei meccanici sigg. Morelli, le prove dei motori a benzina « Otav », nuova e vera conquista per la piccola industria. Con un piccolo motore si ottiene una forza straordinaria tanto da dar il movimento alle trebbiatrici da grano e da meliga, come si videro funzionare nella nostra città, e in genere a tutte le macchine agricole e vinicole che sono in uso nelle campagne e nelle cantine.

I vantaggi dati dal modico prezzo, dalla grande praticità di trasporto, specie nelle nostre colline, pesando assai poco, di manutenzione, dalla semplicità della messa in moto e di condotta alla mano di qualunque operaio che non abbia nozioni di meccanica, si accoppiano ad altri; piccole dimensioni, facilità di applicarlo a qualsiasi macchina, pulizia, trasporto di combustibile, diminuzione di consumo, ecc.

Tutti questi vantaggi spiegano la facile strada fattasi dal motore Otav nelle campagne, specie nelle pianure lombarde e venete, ove agiscono trebbiatrici, pressaforaggi, pompe di irrigazione ecc. e servono anche per la produzione della forza elettrica.

Gli acquisti intervennero numerosi alle prove eseguite e poterono constatare de visu l'utilità del motore e già vennero date ordinazioni.

Rappresentanti in Acqui i meccanici f.lli Morelli. B.

Dal Circondario

Bubbio — All'Esposizione di Milano — Alla nobile gara del lavoro, indice della fratellanza dei popoli, pacifica battaglia a favore dell'industria e del commercio, e precisamente nella galleria delle *Mostre Temporanee*, ho trovato chi ha saputo degnamente rappresentarvi Bubbio.

Voglio accennare ad una bianca e minuscola piramide di torrione colà inviata con slancio degno di ogni lode, a tener alto il prestigio dei prodotti bobbiesi, dall'egregio sig. Trinchero Michele.

Egli ha voluto cimentare il suo nome e quello di Bubbio alla grande gara dei prodotti gastronomici di tutta l'Europa.

E ha vinto....!

E' con vera gioia che registro questa seconda vittoria e la segnalo all'ammirazione dei bobbiesi.

Mentre, infatti, ad Alessandria, or fanno due anni, il nostro Trinchero riportava la medaglia d'argento, oggi a Milano, alla gara internazionale, la giuria con voto unanime gli decretava la *Menzione Onorevole*.

Congratulandomi per la vittoria riportata, per lo slancio dimostrato, faccio auguri perchè gli apprezzatissimi prodotti del sig. Trinchero prendano parte vittoriosamente ad altre nobili gare del lavoro.

Un Bubbiese.

Nizza Monferrato — Collenate — Domenica scorsa certi Viazzi Lodovico ed Argenta Amedeo, dopo aver bevuto tutta la sera in parecchie osterie della nostra città, vennero alle mani sull'angolo di via Carlo Alberto e Piazza Statuto.

Certo Perrone, muratore, s'intromise fra i litiganti per pacificarli, ma la rissa si fece più accanita e tosto si diede mano ai coltelli. Sopraggiunti i carabinieri col capo di polizia Audano ed il signor Battaglia separarono tosto i contendenti, i quali furono trovati tutti feriti di coltello.

Dopo essere stati medicati dal dott. Galanzino, il Viazzi e l'Argenta vennero rinchiusi in carcere ed il Perrone fu condotto a casa sua.

Theatralia — Da parecchie sere al Politeama Verdi agisce la Compagnia Milanese diretta dal cav. Gaetano Sbodio.

Numeroso pubblico accorre ogni sera a godersi le originali produzioni che vengono rappresentate.

Anche al Politeama Sociale Pio Corsi la compagnia d'opera che vi agisce ci ha fatto finora gustare buonissimi spettacoli, come la *Traviata*, il *Rigoletto* ed il *Barbiere di Siviglia*, soprattutto per merito della simpatica signorina Alba De-Chiaris, un grazioso soprano, che ha incontrate le vive simpatie del pubblico.

Nella nostra Scuola Tecnica — Sono informato che il R. Provveditore agli studi della nostra provincia ha, da qualche giorno, invitato questo Municipio a provvedere alla sostituzione del professore di ginnastica inabilitato alle sue mansioni da malattia, ed ha pure espresso il desiderio che venga costruita una nuova palestra chiusa per la ginnastica.

Non è a dubitarsi che l'Amministrazione, che si è sempre interessata della pubblica istruzione, non esiterà a prender per tempo i dovuti provvedimenti.

Rivalta Bormida (10 Ottobre) — Il sig. Pietro Dealexandris, da vari anni zelante e ben voluto ufficiale giudiziario alla nostra Pretura, fu destinato alla maggior residenza di Gavi.

Mentre ci congratuliamo con l'egregio amico per la fiducia in lui meritamente riposta dalle superiori autorità, esprimiamo l'augurio che la nuova residenza gli arrechi numerose e salde amicizie come aveva saputo accattivarsi tra noi.

Caranzano di Cassine — Ci mandano: *Cose sociali* — Perchè gli interessati siano esattamente informati delle singole fasi percorse dalla vertenza tra i due Circoli, Sociale e Popolare, di Caranzano, non mi pare inutile pubblicare le varie lettere d'invito e di risposta.

Comincio dalla risposta che il Circolo Sociale inviò al Circolo Popolare per l'invito ricevuto in occasione dell'inaugurazione del proprio vessillo che avrà luogo il 14 corrente in Caranzano.

Egregio Sig. Presidente
del CIRCOLO POPOLARE - Caranzano.

« Il sottoscritto, a nome del Circolo Sociale di costi, ringrazia vivamente codesto novello Circolo Popolare del grazioso invito fattoci in occasione di sì fausto avvenimento; ma è dolentissimo di non poter prendere intera parte a così grande festa perchè, essendo anche festa del paese, i soci sono tutti impegnati per l'intervento de' singoli loro parenti ed amici a pranzo di famiglia.

« Dispostissimo però di associarsi allo svolgimento della prima parte del programma che, in conformità della circolare avuta, si svolgerà dalle 8 alle 12,30 attende dalla S. V. un regolare cenno di adesione.

Caranzano, 8 Ottobre 1906.

Il Presidente

L. PERSOGLIO.

Risposta data dal Circolo Popolare:

Egregio Sig. Presidente
del CIRCOLO SOCIALE - Caranzano,

« In risposta a sua stimata 9 corrente, mentre non possiamo a meno di ricordarci che or sono tre anni ed in simile occasione, precisamente nel dì della festa di Caranzano, il Circolo da lei degnamente presieduto prendeva parte ai festeggiamenti di un sodalizio Cassinese, debbo a nome dei soci di questo Circolo Popolare comunicarle che la di lei adesione semplicemente alla condizione di partecipare soltanto parzialmente ai festeggiamenti del 14 corr. mese, non potè essere presa in considerazione.

Caranzano, 11 Ottobre 1906.

Il Presidente

R. CACCIA.

In seguito di che si rese necessaria la seguente lettera aperta al Circolo Popolare di Caranzano.

« Il sottoscritto, a nome del Circolo Sociale, fa aperta dichiarazione che se nel 1904, e precisamente il 9 Ottobre, il suddetto Circolo potè a stento radunare pochissimi